

Emilia e Basilicata Ecco dove finiranno le nostre vergogne nucleari

La lista dei siti per il deposito delle scorie è già pronta da tempo
Tra le regioni indicate anche Toscana, Sardegna, Lazio, Campania e Puglia
Il primo dei luoghi individuati è Craco, un comune del materano

L'inchiesta

ROBERTO ROSSI

ROMA



Saranno Emilia Romagna e Basilicata ad accollarsi le mostruosità del Garigliano, gli scarti di Trino Vercellese e Saluggia, di Latina, i rifiuti dell'Enea di Rotondella di Matera. Saranno queste due regioni, con tutta probabilità, ad ospitare nei prossimi anni, ma si farebbe meglio a dire millenni, le scorie nucleari prodotte in Italia, eredità di un passato che si pensava sepolto e che il governo Berlusconi ha riesumato. Emilia Romagna e Basilicata, in particolare la località Craco, sono in cima a una lista in mano alla Sogin, la

